

Dipendenti della Provincia continuano a protestare e a sperare nella Regione

Cuneo - Continua il presidio dei dipendenti sotto gli uffici della Provincia: nei giorni scorsi, terminate le feste, è stato smantellato il gazebo su corso Dante, ma almeno fino a fine mese viene garantita la presenza di dipendenti, tutti i giorni dopo il lavoro, sotto i portici di corso Nizza.

Nello spazio di fronte all'ingresso, sono presenti per distribuire volantini e per sensibilizzare i passanti sui problemi e sulla situazione dell'ente. Per far capire che le tasse non diminuiranno, mentre rischiano di sparire i servizi.

Fabrizio Brignone
continua a pag. 7

Si spera nella Regione per gestire il riordino del personale verso altri enti pubblici

Provincia, ancora incertezza

Tagli, i dipendenti continuano a sensibilizzare i cittadini

Segue da pag. 1

"C'è interesse da parte della gente - afferma Claudio Bongiovanni, componente delle rappresentanze sindacali unitarie e referente Cgil -, forse anche più che nelle scorse settimane, e comunque i nostri volantini vengono ritirati, le persone si fermano e ci chiedono informazioni, dialogano. Per noi è importante proprio questo, in questa fase: far capire quanti servizi si rischia di perdere sul territorio con lo smantellamento delle Province, tanto più se gestito nel modo caotico che stiamo vedendo".

La legge di stabilità ha imposto il dimezzamento dei dipendenti delle Province, che per la Granda sono quasi 700: che sarà del loro lavoro, prima ancora che del loro posto di lavoro? E con quali fondi potranno essere versati gli stipendi, dato che lo Stato impone un "prelievo forzoso" dalle casse delle Province (per la Granda quasi 15 milioni di euro quest'anno, destinati a raddoppiate nel 2016 e a triplicare nel 2017)?

La normativa prevede che la Regione "ripreda" una serie di funzioni delegate, che erano state affidate alle Province negli anni. In questo modo, tali materie dovrebbero tornare sotto il control-

lo della Regione (le cui casse, comunque, certo non "ridono"), e con esse il personale che se ne occupa nelle Province. Nel frattempo, però, serve chiarezza, anche per evitare che i dipendenti attualmente in forze all'ente, nella ricerca di nuove possibilità occupazionali, lascino "scoperte" professionalità e competenze che poi non sarà semplice recuperare per portare avanti la gestione del lavoro.

"Sulla situazione non c'è ancora chiarezza, e poi magari c'è chi confonde le idee - aggiunge Bongiovanni -. Noi siamo in attesa che si apra un dialogo con la Regione, che l'osservatorio venga attivato, per un monitoraggio attento della legge e della riforma della pubblica amministrazione. Da quanto ci viene detto, anche dai rapporti con le altre Province, sembra che il Piemonte sia Regione-pilota per il progetto di transizione verso la nuova organizzazione degli enti locali. La nostra speranza e il nostro impegno sono per un passaggio che tuteli al massimo chi lavora e soprattutto i cittadini, che continueranno a pagare per la tassazione locale ma rischiano di non avere in cambio i servizi sul territorio".

Nel dibattito in corso in queste settimane, che hanno

visto anche una mobilitazione massiccia dei dipendenti (con corteo e incontro in Prefettura, il 23 dicembre), viene anche discusso un progetto, cui sta lavorando la Cisl: una sorta di "scambio compensativo" tra Provincia e altri enti, per permettere il prepensionamento di decine di dipendenti pubblici, con i requisiti prima della legge Fornero, nel rispetto della normativa sull'uscita anticipata dal lavoro e della legge di stabilità, che appunto dimezza l'organico delle Province. Sarebbe una strada percorribile per gli enti pubblici con personale in esubero, secondo la Cisl, che riferisce di aver "mappato" la situazione individuando quasi 200 persone con questi requisiti nei vari enti in Granda (oltre ai 250 Comuni del territorio, anche Asl, Agentrate, Agenzia del territorio, Inps e Inail, Dogane, tribunale, ecc.) e che pensa a "scambi" tra gli enti, con passaggio di personale prepensionabile dai Comuni alla Provincia, e viceversa per dipendenti in servizio nel palazzo di corso Nizza. Un'operazione che, se fattibile, dovrà essere coordinata sotto la regia della Regione, per gestire al meglio i passaggi e tutelare i livelli occupazionali.

Fabrizio Brignone